

172 Die 17 Maij 1519. In Majori Consilio.

Sier Michael Salomonio, sier Alovsius Contareno, sier Petrus Quirino, sier Alovsius de Priulis, sier Joannes Emiliano, sier Andreas Trivixano eques consiliarii.

Sier Francisco Fuscareno, sier Antonio de Garzonibus *Capita de Quadraginta*.

Essendo restati solamente do Avogadori straordinari per esser intrato ordenario el nobil homo sier Marco Antonio Contarini, et *etiam* havendo li do predicti ad intrar ordenari de qui a poco tempo, è ben conveniente non intermeter per qualche tempo si laudabele et necessario offitio, per li molti erori et ingani che per quelli vengono scoperti ad utile publico. Et però l'anderà parte: che per 4 man di election in questo Mazor Consejo si debba elezer uno Avogador straordinario in loco dil preditto. sier Marco Antonio Contarini, et *successive* do altri quando li do presenti sarano per intrar ordenari. Habino a star estraordenari solamente anno uno, et tanto mancho quanto fusse el tempo de alguno ordenario primo vacante, et finito el dito anno, cadaun de loro debba poi expectar el tempo de intrar e star ordenario in loco del primo che vacherà, et siano *cum* tutti li altri modi, condition, autorità, obligation et preheminentie che sono li presenti Avogadori estraordenari.

De parte 743

De non 537

Non sincere. 23

173^a A di 19. La matina vene in Colegio sier Francesco Contarini electo capitano de le galie di Barbaria e aceptò, et anderà via quando comandarà la Signoria.

Veneno sier Gasparo Malipiero, sier Francesco Valier et sier Nicolò Salamon, stati a meter i confini de le possession di frati di San Zorzi a Curizuola, dove sono stati, con pertegadori e altri et Benedeto Palestrina secretario ducal, zorni 23 a spese de la Signoria nostra, alozati nel monastero di Candiana, frati di San Salvador. Et questi, con li Cai di X, per el qual Consejo con la Zonta fono electi, referiteno quanto haveano facto, *videlicet*

Da Milan, dil Secretario, di 16, et di Vero.

(1) La carta 172^a è bianca.

na dil Governador zeneral, di 18. Con avisi di sguizari, el sumario scriverò poi el tutto.

E da saper: li Procuratori sora el Monte Nuovo, fono a Rialto incantar le possession di Bagnoli, è a ducati 67 milia, nè passa. Loro Procuratori, fo dito, la volevano tuor, par non siano d'acordo; do vol aver et do non la vol: sichè non passò tal precio, et non fo deliverada.

Fu posto altre possession dil Polesene, et non si trovò compradori a ducati 70 di danari dil Monte Novo, e da li in suso come le altre, et fu posto a ducati 67, et loro non le voleno deliberar. *Item*, el Monte Nuovo valeva ducati 20 al 100, è a ducati 17 venuto.

Da poi disnar, fo Colegio de la Signoria e Savii, e alditenò li oratori vicentini, tra i qual parlò domino Nicolò Chieriegato dottor et cavalier longamente, zereha la revocation di una letera scritta a di . . . April 1319 ai rectori di Vicenza, zereha suspender el pagar di livelli etc. in favor di quelli la obtene. Et aldito a l'incontro li avochati, *tamen* terminono la Signoria di revocar dita letera col Consejo di Pregadi, ne la qual opinion sarà tutto el Colegio, et che el podestà di Vicenza fazi raxon e justitia.

A di 20, fo San Bernardin. La matina non fo alcuna letera da conto, da farne nota, *solum* di rectori nostri etc. 173^a

Da poi disnar, fo Pregadi, et fo grandissimo caldo, perchè se reduseno da basso per el Serenissimo che dubita vegnir a Gran Consejo

Fu leto prima *una letera di sier Sebastian Contarini el cavalier podestà di Vicenza, di 11 April.* Di certo caso seguito di alcuni banditi, quali in una villa hanno amazzà di 12 ferite datoli in caxa sua propria uno citadin di Vicenza di anni 62, persona da ben, nominato Antonio da Velo, et vol licentia dar taja et bandir di terre e luogi li prefati banditi, nominati in le letere.

Et fu posto, per li Consieri, darli libertà di ponerli in bando di terre e lochi etc. e di Venetia, con taja chi li amazzarà, *etiam* in li lochi alieni, lire 500 di danari de la Signoria, di lire 500 di danari di nepoti dil morto che sono tre nominati in la parte, quali si hanno oferto de pagar, et i loro beni restino confiscati justa la forma de la leze: fu presa 121, 6.

Di Andernepoli, di sier Lunardo Bembo baylo nostro, di 13 April. Come el schiavo dil Signor non è zonto ancora, che vene a la Signoria nostra; e il Spandolin vol i so' danari. È stà mal fato averli dato li ducati 200 al schiavo, el qual non vol star a l'acordo ditto Spandolin, et vol far arzenti al